

Sostenibilità Eco-eroi: come vivere «verde» nell'era delle app



Donata Marrazzo — a pag. 15

Vivere «verde». Camminare, cucinare, vestirsi: grazie ai nuovi strumenti digitali le comuni azioni di vita quotidiana si trasformano in contributi alla tutela del pianeta

Eco-eroi con l'app

Donata Marrazzo

Ecologisti si nasce o si diventa? Che cos'è l'ecologia, un'attitudine interiore, un ideale, un istinto, una prospettiva etica? Oggi chi è veramente green? Ecco idee e soluzioni per passare dalle teorie del pensiero ecologico alle pratiche quotidiane della sostenibilità, quella «capacità di vivere, in maniera dignitosa ed equa, senza distruggere i sistemi naturali da cui trapiamo le risorse e senza oltrepassare le loro capacità di assorbire gli scarti e i rifiuti dovuti alle nostre attività produttive»: così la definisce il Wwf nel *Living Planet Report*.

Innanzitutto bisogna fare esperienza sul campo: appresa la lezione dai grandi guru del fondamentalismo ecologico - da Pierre Rabhi a Ehrenfried Pfeiffer, da Raphael Fellmer ad Arne Naess e Lester Brown che ha elaborato il concetto di «sviluppo sostenibile» o Ernst Haeckel che ha coniato il termine «ecologia» - è necessario declinare i verbi all'infinito: ridurre, riusare, recuperare, riciclare. È il nocciolo delle transizioni ecologica. Un nuovo stile di vita che parte dalle abitudini delle nonne, passa per l'«Ecologia domestica» di Fulco Pratesi (1989), da Pitagora al no-global («Dizionario del pensiero ecologico» di Roberto Della Seta, Daniele Guastini) e arriva ai giorni nostri: la coscienza ecologista matura anche in una app. **A Parigi, ecologisti in 90 Jours**

«90 Jours» è un dispositivo mobile che insegna a diventare «eco», riducendo le emissioni di CO₂ e limitando il consumo dell'acqua. Un piccolo contributo al cambiamento climatico. La app è stata scaricata da più di 320mila persone che

in tre anni di comportamenti virtuosi hanno tagliato 73 milioni di kg di anidride carbonica e risparmiato 510 milioni di litri di acqua, e ha incentivato l'uso di energie rinnovabili. Venti sono le sfide proposte per cambiare abitudini, tenendo conto di pigrizie e resistenze personali.

Volete sapere qual è la vostra impronta ecologica, ovvero le risorse naturali che consumate rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle? Ve lo dice «Oroeco» (solo per iOS): valuta il vostro stile di vita e le vostre scelte in materia di energia e trasporti, quelle alimentari, commerciali e per il tempo libero. Segnala le emissioni di carbonio e il loro impatto sul clima. Gli utenti più virtuosi salgono di livello e guadagnano badge e lo status di campioni.

«Green drops», invece, fornisce dati sull'impatto ambientale e sul risparmio energetico, considerando le abitudini e i consumi elettrici degli utenti, anche quelli generati dagli spostamenti, per calcolare infine le emissioni di CO₂ prodotte. Se il risultato è in rosso vuol dire che c'è un pericolo per l'ambiente e saranno dispensati consigli pratici per ridurre le emissioni. «Pollution» (disponibile in inglese, arabo, francese, italiano, spagnolo) fornisce in tempo reale informazioni sulla qualità dell'aria in tutto il mondo: è un modello di previsione che impiega dati satellitari. Suggestisce quale è il momento migliore per una passeggiata o altre attività all'aria aperta, in centro città, in un parco, in periferia.

Sostenibilità e criptovalute

«Movecoin» è un'idea italiana che unisce mobilità pulita e criptovalute: la app produce moneta elettronica attraverso il movimento sostenibile (camminata,

corsa, pedalata). Vale 10 centesimi a chilometro. Ma è esclusa l'auto, anche se è elettrica. I Movecoin ottenuti possono essere spesi nei negozi convenzionati oppure messi all'asta.

«Raeporter» è un progetto di **Ecodom**, il Consorzio italiano recupero e riciclaggio elettrodomestici, e Legambiente: consente ai cittadini di fotografare i rifiuti elettronici abbandonati per strada o nelle discariche abusive. La foto contiene le coordinate Gps necessarie per la localizzazione e l'intervento, il recupero e il corretto smaltimento dei rifiuti.

Con «Junker» si diventa campioni di differenziata, poiché la app scioglie ogni dubbio sui rifiuti domestici: basta inquadrare il codice a barre di un imballaggio o scrivere la tipologia del rifiuto. Il dispositivo lo riconosce e fornisce indicazioni per smistarlo con facilità in base alla raccolta differenziata adottata nel proprio comune, riducendo il margine di errore e l'esposizione a multe e sanzioni. È possibile anche richiedere feedback su come smaltire i prodotti più difficili da identificare o meno comuni.

Cucina, moda e turismo eco

In cucina, da Stoccolma, a guidarvi verso una scelta sostenibile e vegetariana (ma anche vegana) ci pensa «Green Kitchen», in inglese, tedesco, spagnolo, francese, italiano e giapponese: le ricette sono selezionate da David & Luise, la coppia che gestisce uno dei blog più premiati della rete (Green Kitchen Stories) e firma libri di cucina di successo. Un timer speciale si collega anche all'Apple Watch per indicarvi il tempo giusto di cottura dei piatti.

Per coerenza, potrete consultare anche le app della moda etica: «Good on you» dell'australiano Gordon Renouf, realizzata in collaborazione con l'italiana Sandra Capponi (esperta in responsabilità sociale d'impresa), si è posta il problema di valutare il costo sociale e

ambientale dell'abbigliamento (e degli accessori). «È necessario costruire un movimento di persone che facciano acquisti per determinare cambiamenti», ha dichiarato Renouf in occasione della recente presentazione del progetto. Ispirata alla «moda lenta», all'economia circolare e ai principi del commercio equo, la app valuta quanto un marchio (2mila quelli censiti) influisca sui lavoratori, sull'ambiente e sulla protezione degli animali per aiutare i consumatori a fare scelte più consapevoli. È disponibile in Australia, America e in Europa.

Infine, per viaggi eco-friendly non perdetevi «Green Globe», miniguide con 90 Paesi di cui indica le strutture ricettive e ristoranti con alti standard di sostenibilità, dal rispetto dell'ambiente alle leggi sul lavoro. Anche questa è ecologia.

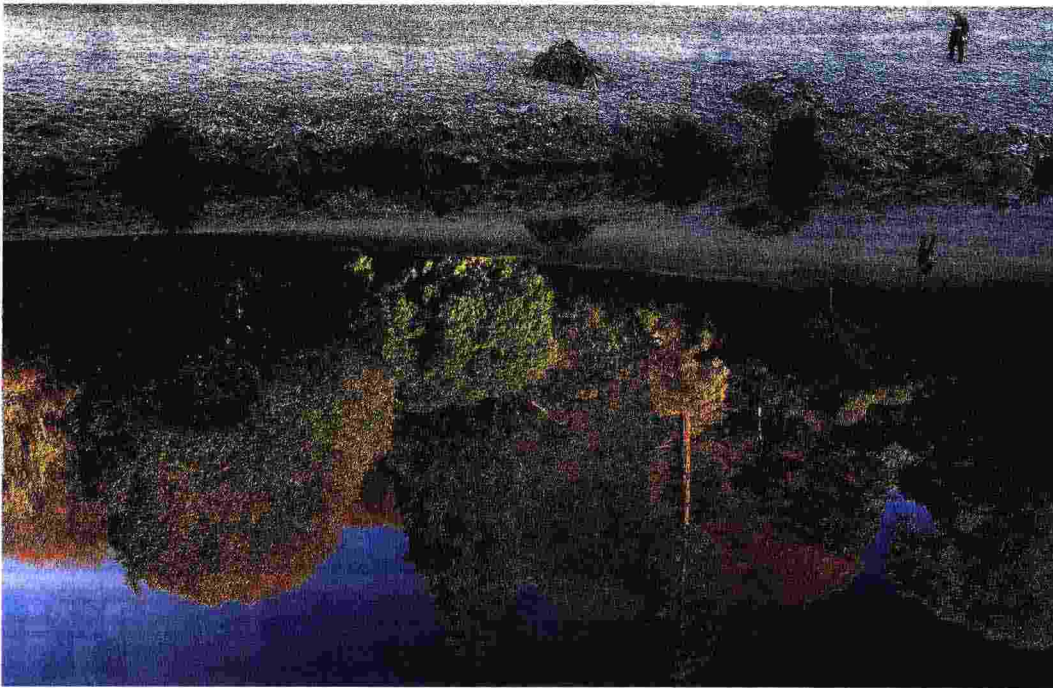
LE REGOLE DELLA SPESA «SALVA CLIMA»

La tutela dell'ambiente inizia dalla tavola e quindi da uno stile di vita responsabile. Lo spiega bene Coldiretti, partendo da un'indagine della Banca europea per gli investimenti da cui emerge che il 62% degli italiani pensa che i cambiamenti climatici siano causati principalmente dalle attività umane.

Da Coldiretti arriva il decalogo per la spesa «salva clima»:

- 1.** Preferire l'acquisto di prodotti locali che non devono subire lunghi trasporti con mezzi inquinanti.
- 2.** Scegliere frutta e verdura di stagione che non consumano energia per la conservazione.
- 3.** Ridurre le intermediazioni fino a fare acquisti direttamente dal produttore per evitare passaggi che spesso comportano inutili trasporti.
- 4.** Privilegiare i prodotti sfusi che

- non utilizzano imballaggi.
- 5.** Acquistare confezioni formate famiglia rispetto a quelle monodose per ridurre il consumo di imballaggi.
- 6.** Fare acquisti di gruppo (anche in condominio) per ridurre i consumi di energia nei trasporti per fare la spesa.
- 7.** Riutilizzare le borse per la spesa e servirsi di quelle fatte con materiali biodegradabili di origine agricola nazionale o di tela.
- 8.** Ottimizzare l'energia consumata nella preparazione e conservazione dei cibi con pentole e frigoriferi a basso impatto.
- 9.** Ridurre gli sprechi ottimizzando gli acquisti e riscoprendo la cucina degli avanzi.
- 10.** Fare la raccolta differenziata per consentire il recupero di energia dai rifiuti prodotti.



Passi nella natura. Anche il semplice spostarsi ha un importante impatto sull'ambiente: si moltiplicano le app che aiutano a calcolare, e migliorare, l'impronta ecologica del nostro stile di vita.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.